

Nasce Agevol'Up! la prima WebApp dedicata ai care leaver

Dal "Progetto di Agevol'Up" dell'associazione Agevolando, nasce la prima WebApp italiana dedicata ai ragazzi e alle ragazze care leaver (cresciuti in comunità, affidato o casa-famiglia) e agli operatori (educatori, assistenti sociali, psicologi, ma anche giornalisti) che lavorano nel settore dell'accoglienza e dell'accompagnamento all'autonomia.

Si tratta di un progetto che ha coinvolto ragazzi, volontari e collaboratori di Agevolando, la prima associazione di care leaver in Italia. Attraverso questa app, si è voluto dare vita a un luogo virtuale in cui incontrarsi e scambiarsi informazioni ed esperienze.

Diventare maggiorenni dopo un periodo trascorso "fuori famiglia" è una sfida difficile da affrontare da soli.

Con Agevol'Up si offre la possibilità di mettere in contatto i care leaver,

unirli con un filo virtuale e permettere loro di organizzarsi, programmare eventi, comunicare e sentirsi partecipi di un progetto, come gruppo in movimento e in costante crescita.

Sono tre le principali sezioni della App. "Eventi" mostra le iniziative sul territorio nazionale, in base alla località geografica e alla tipologia. "Care point" è il punto d'incontro tra gli operatori e i care leaver. Infine "Community", cuore nevralgico della WebApp, è il punto di aggregazione che permette di dialogare con i propri amici inviando messaggi diretti o accedendo alla chat Telegram.

La community è aperta ai care leaver e ai professionisti registrati alla piattaforma. Le iscrizioni vengono vagliate da un team responsabile della App.

Per informazioni: comunicazione@agevolando.org

Una "casa" per TeamBòta

Tommaso racconta un anno di volontariato e perché è importante trovare un nuovo spazio

TeamBòta cerca uno spazio per svolgere le proprie attività e dare vita a nuovi progetti. Ad oggi ospitati nei locali della pizzeria "Come stai?", cresciuti in numero ma anche in iniziative, i volontari cercano ora un luogo nel comune di Rimini, tra i 50 e i 100 mq, con magazzino e bagno.

"Con la spesa sospesa - racconta Tommaso Terbojevich, volontario e segretario - siamo arrivati ad aiutare 170 famiglie, a cui ogni due settimane doniamo un pacco viveri. Con questo progetto cerchiamo di sensibilizzare anche contro lo spreco alimentare, ma per continuare dobbiamo trovare un posto dove mettere una cella frigorifera per mantenere la catena del freddo e con un magazzino per la raccolta del cibo".

L'associazione nasce un anno fa durante la quarantena, quando un gruppo di ragazzi ha sentito la necessità di dare una mano a chi aveva bisogno. Da qui l'idea di scrivere 3000 cartoline e distribuirle in città. Fin da subito il contatto con gli altri enti del Terzo settore, come Caritas, protezione civile ed anche il Comune, con cui ancora oggi si collabora: ogni volta che arriva una richiesta, si verifica che aiuti mettere in campo e quale ente si attiverà per soddisfare il bisogno emerso.

"I numeri che abbiamo lasciato sulle cartoline quella volta - spiega Tommaso - sono ancora attivi. Le famiglie ci chiamano direttamente. Registriamo il bisogno, se ci sono intolleranze alimentari, persone musulmane, bambini e anziani, per preparare pacchi personalizzati: pennarelli o pannolini per i bambini, biscotti

senza zucchero per gli anziani. Nel pacco base c'è olio, sapone, prodotti per la casa... I cibi a lunga conservazione e quelli per la pulizia li raccogliamo i giorni della spesa sospesa. Ogni due settimane il sabato siamo davanti a 7/8 supermercati a seconda della disponibilità dei volontari. Grazie all'aiuto di un cuoco stocchiamo poi gli alimenti.

La domenica prepariamo i pacchi. Abbiamo bisogno di almeno 50 volontari per mantenere questi numeri. Ci sono diversi iscritti e stiamo facendo un lavoro di sensibilizzazione, puntiamo sugli



studenti".

Tra gli obiettivi dell'associazione proprio quello di coinvolgere i giovanissimi raccontandosi nelle scuole. Si percepisce infatti nelle parole di Tommaso che c'è tanto entusiasmo tra i volontari che hanno voglia di crescere e condividere emozioni.

"A volte - racconta - si resta spiazzati nel constatare quanto le persone siano disponibili a donare. C'è chi fa anche spese da 90 o 100 euro, perché conosce il problema e sa perfettamente cosa significa aver bisogno anche di un pacco di pasta.

Uno dei momenti più belli è stato a Natale. Con Toy Story i bambini si sono sentiti protagonisti. Capivano cosa stava succedendo e per loro era importante aiutare donando un gioco. Ci sono stati due fratellini che hanno portato una casa di legno, fatta a mano e di compensato: 'Ce l'ha regalata nostro nonno' ci hanno detto. Era un giocattolo vissuto, ma aveva un significato profondo. Sicuramente ha fatto felice qualche altro bambino. Poi a Pasqua dell'anno scorso, Ikea ci aveva dato dei fiori per la chiusura del negozio. Noi li abbiamo consegnati nelle Rsa per gli anziani soli e gli operatori. Io ho una nonna lì, ed è stato un modo per farle sentire che c'ero fisicamente. Questi anziani hanno spesso difficoltà cognitive che non permettono la gestione di un telefono o una conversazione, noi volevamo dirgli che eravamo presenti".

Ora l'associazione guarda al futuro e tanti sono i nuovi progetti in cantiere, da portare avanti insieme ad altri enti, anche grazie al confronto emerso nei tavoli di coprogettazione promossi da Volontarimini. "Abbiamo proposto in rete un progetto intergenerazionale per anziani e adulti con malattie neurodegenerative.

C'è poi la volontà di creare una hub su spesa sospesa e collette alimentari, per rendere più efficace la condivisione tra le associazioni nella fase sia della raccolta sia della distribuzione. Con il CiVivo Ven èulta Santarcangelo ci stiamo poi organizzando per attivarci anche lì".

Per entrare in contatto con l'associazione scrivere a teambota.rimini@gmail.com

Dire, fare... giocare!

L'associazione I Colori dell'Adozione Odv promuove il primo percorso nella provincia interamente dedicato alle bambine e ai bambini adottate/i dai 7 ai 10 anni: "Dire, fare... giocare! - Giochi e laboratori per raccontarsi", organizzato in collaborazione con il Centro per le Famiglie di Rimini e con il patrocinio del Comune di Rimini.

Attraverso giochi e laboratori, i bimbi avranno l'occasione di incontrarsi fra pari e, guidati da figure professionali appositamente preparate, di raccontare la propria storia.

Il percorso sarà condotto da una psicologa e uno psicologo del Centro per le famiglie, esperti nella trattazione del tema adottivo, nella conduzione di gruppi e nel lavoro con i più piccoli.

Il progetto è gratuito per i partecipanti e prevede 6 incontri (4, 11, 18, 25 maggio e 1, 8 giugno) a cadenza settimanale a partire da martedì 4 maggio, dalle 17 alle 19, presso il Centro per le Famiglie di Rimini, piazzetta dei Servi 1.

Gli incontri, fino a un numero massimo di 8 partecipanti, sono pensati per svolgersi in presenza, qualora ciò non fosse possibile a causa di nuovi provvedimenti, saranno rinviati in autunno. È richiesta l'iscrizione entro il 20 aprile 2021.

Per info: tel. 0541 793860 - Centro per le Famiglie del Comune di Rimini - centrofamiglie@comune.rimini.it

Bilancio, riunioni telematiche e statuti: termini e scadenze

Il decreto legge 44 del 2021 ha previsto la possibilità di posticipare al 29 giugno (180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale avvenuta per la maggior parte degli al 31 dicembre 2021) la convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio anche per odv e aps, prendendo atto delle oggettive

difficoltà nello svolgere riunioni in questo periodo.

È stata inoltre estesa la possibilità di svolgere riunioni telematiche fino al 31 luglio 2021 anche per chi non lo prevede espressamente nel proprio statuto, mentre la normativa precedente dava questa possibilità solo fino al 30

aprile.

Le due norme si affiancano alla già concessa proroga fino al 31 maggio 2021 per adeguare con modalità agevolate i propri statuti ai contenuti del codice del terzo settore.

Per ulteriori informazioni: Volontarimini, tel. 0541 709888.